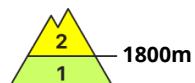
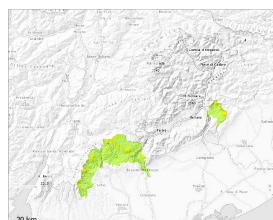


Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e
prudenza.

Nelle zone in prossimità delle creste così come ad alta quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è in parte sfavorevole. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piuttosto piccoli ma instabili. Gli ultimi accumuli di neve ventata possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii ripidi estremi ombreggiati. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni soprattutto al di sopra dei 1800 m circa, come pure sui pendii ombreggiati ripidi estremi.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una crosta spesso portante in superficie.

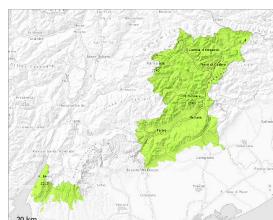
Attenzione ai sassi affioranti.



Grado di pericolo 1 - Debole



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 06.01.2026



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

I punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii carichi di neve soffiata esposti in tutte le direzioni al di sopra dei 2200 m circa come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Con vento proveniente dai quadranti nord occidentali principalmente nelle zone in prossimità delle creste così come in quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Gli accumuli di neve ventata di dimensioni piuttosto piccole possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi estremi ombreggiati in quota. Sui pendii dove l'innevamento è maggiore e dove il vento è stato più intenso i punti pericolosi sono più numerosi. Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie a livello isolato. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una superficie soffice.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri. Attenzione ai sassi affioranti.

